

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.
 Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente colla Posta)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,12 - 19,24 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,30 - 17,26 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 6 - 8,12 - 15,7 - 20,26 — Ovada 22,2.
ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 12,20 - 17,16 - 23,8 — Savona 7,56 - 15,2 - 19,14 — Asti 8,2 - 11,52 - 14,56 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,15 - 15,37 - 20,3 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

LA RIFORMA ELETTORALE

Ecco il testo del disegno di legge sulla riforma elettorale, approvato di questi giorni dal Parlamento.

Art. 1. — I consiglieri comunali e provinciali durano in funzione sei anni e si rinnovano per un terzo ogni biennio. I consiglieri scaduti sono sempre rieleggibili.

Nei primi due biennii dopo un'elezione generale la scadenza è determinata per sorteggio, e successivamente dall'anzianità.

Il terzo dei consiglieri da sorteggiare nei due primi biennii viene diminuito del numero corrispondente ai posti vacanti per qualsiasi causa in Consiglio.

Quando la scadenza è determinata dall'anzianità, il terzo da rinnovarsi viene accresciuto del numero corrispondente ai posti vacanti per qualsiasi causa nel Consiglio. In questo caso gli ultimi eletti surrogano coloro che sono usciti dal Consiglio prima della ordinaria scadenza e per quel tempo che questi sarebbero ancora rimasti in ufficio.

Nei comuni dove il Consiglio è composto di 20, 40 od 80 membri, nei primi due biennii di ciascun sessennio ne saranno surrogati 7, 14 e 27 rispettivamente.

Del pari nelle provincie dove il Consiglio è composto di 20, 40 e 50, nei primi due biennii se ne sorteggiano rispettivamente 7, 14 e 17.

Art. 2. — Quando il Consiglio per dimissioni o altra causa abbia perduto i due terzi dei suoi membri dovrà essere rinnovato per intero.

Art. 3. — Il Sindaco ed il Presidente della deputazione provinciale durano in carica quattro anni.

La Giunta municipale e la Deputazione provinciale si rinnovano per intero ogni quadriennio.

Art. 4. — La proclamazione dei consiglieri comunali è fatta dall'ufficio della sezione elettorale e, quando il comune ha più sezioni, dall'adunanza dei presidenti delle varie sezioni, presieduta dal presidente dell'ufficio della prima sezione.

La proclamazione dei consiglieri provinciali è fatta dall'adunanza dei presidenti delle varie sezioni riuniti nell'ufficio della 1ª sezione del mandamento.

Nei mandamenti costituiti da più comuni la proclamazione avrà luogo nell'ufficio della prima sezione del mandamento.

Ove la circoscrizione elettorale per l'elezione dei consiglieri provinciali comprenda più mandamenti, la proclamazione si farà nell'ufficio della 1ª sezione del capoluogo del mandamento che abbia maggior numero di elettori iscritti e verrà indicato dal prefetto d'accordo col presidente della Corte d'Appello ed annunciato col manifesto da pubblicarsi a norma dell'art. 70 della legge comunale e provinciale.

La proclamazione avrà luogo nei modi stabiliti per le elezioni dei consiglieri comunali dall'art. 81 della legge comunale e provinciale (testo unico, 4 maggio 1898, n. 164).

I consiglieri proclamati entrano subito in carica.

Art. 5. — I ricorsi contro le operazioni elettorali provinciali si presentano al Consiglio provinciale.

Art. 6. — La prima rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali in conformità della presente legge avrà luogo nell'anno in cui dovrebbe seguire quella triennale, mediante sorteggio fra i consiglieri che uscirebbero d'ufficio a norma della precedente legge.

I non sorteggiati usciranno di carica nel successivo biennio e per completare il terzo richiesto si procederà al sorteggio fra i consiglieri appartenenti all'altra metà del Consiglio.

Art. 7. — Dalla prima rinnovazione dei Consigli provinciali, la durata delle funzioni dei commissari, di cui nell'articolo 249 della legge comunale e provinciale, è ridotta ad un biennio.

NOTA AGRARIA

Come dobbiamo regolarci per la quantità di concime chimico da usarsi?

Vogliamo noi pure rilevare e riferire ai nostri lettori un principio che la *Culture Intensive* ha in questi giorni rimesso in discussione confortando le argomentazioni svolte dagli scienziati qualche anno fa coi risultati della pratica.

Il principio riguarda la quantità di concime chimico da usarsi nei vari terreni e tenne a stabilire quanto concime si debba usare nei terreni buoni e quanto invece nei terreni poveri. Ecco le parole della *Culture Intensive*.

« Al contrario delle idee generalmente ammesse non bisogna proporzionare le dosi dei concimi alla povertà del suolo in elementi fertilizzanti.

« La fertilità d'un suolo, ossia la sua capacità per grandi rendimenti, non si improvvisa punto; essa non dipende u-

nicamente dalla somma degli elementi fertilizzanti che gli si danno; ma dipende specialmente dalla ricchezza che esso ha acquistato a poco a poco in seguito a culture razionali, all'accumulo successivo delle diverse concimazioni.

« Più un suolo è fertile ed in buono stato di coltura, e più esso è atto ad utilizzare copiose concimazioni: più è povero e male coltivato e meno si devono esagerare le dosi dei concimi. Si deve marciare continuamente, ma lentamente verso una coltura di mano in mano più intensiva ».

Questo principio è stato messo in evidenza dalle esperienze di M. P. Lavallée, su terre di fertilità molto differente che egli distingue in ordine di decrescente fertilità colle lettere A, B, C. In queste terre preparate per la coltura del grano i concimi sono stati distribuiti in autunno così:

Soprafosfati	Cg. 400
Solfato di ammoniaca	» 150
Cloruro di potassa	» 150
in primavera, nitrato di soda	» 100 in copertura.

Questa concimazione veniva a costare, dati i seguenti prezzi:

Soprafosfato ($\frac{14}{16}$ di anidride solubile al citrato al q.le) L.	7,25
Solfato di ammoniaca (20 a 21 % di azoto).	» 32,—
Nitrato di soda (15,5 a 16 di azoto).	» 24,—
Cloruro di potassa ($\frac{48}{52}$ % di potassa).	» 22,—

Per la formula, data sopra per ettaro.

Essa ha dato nei diversi terreni i risultati seguenti:	a)	b)	c)
grano L.	122,—	L. 106,—	L. 74,—
paglia »	28,85 »	25,20 »	18,90 »
	L. 148,85	L. 131,20	L. 62,90

e deducendo la spesa di concimazione, noi troviamo che i soprafosfati completati con concime azotato hanno dato successivamente un utile di L. 47,85, L. 30,20 ed una perdita di L. 7,10; ma se si considera che pel terreno spossato C l'utile della concimazione chimica è stato del 57 % sulla parcella campione, ne vien di conclusione esser necessario nei terreni di qualità inferiore impiegare i concimi minerali a dosi meno elevate che nelle terre molto buone.

Nel caso della parcella A, l'autore aggiunge che non esiterebbe punto ad aumentare di 100 a 200 Cg. la dose del soprafosfato, certo che questa spesa supplementare di 14 a 15 lire gli verrebbe largamente compensata.

UNA SERATA DANZANTE

in casa del Marchese Spinola

Ebbe luogo domenica e vi intervennero numerosissimi invitati.

Vidi le nostre, più belle signore apparire nella ricca freschezza di elegantissime *toilettes*, liete di giovinezza, circondate dal fascino di un bel nome; e vidi mammine e signorine graziose biancheggiare turbinando sullo sfondo severo della sala da ballo.

Poi, nei brevi riposi, posare sui divani della ricca sala di conversazione, disponendosi in un animato e armonico quadro di figure.

Osservando, pensavo involontariamente ad altre epoche di vita, quando le pure fronti femminili non avevano neppure le fuggenti nubi della febbrile vita contemporanea, e l'osservar la bellezza e la grazia, per l'uomo, era diletto più sereno e quasi più perdonato.

Tuttavia, pensavo, vi son forme di vita che rimangono intatte, anche se la bufera sociale infuria: la dolce e obliosa compiacenza del vivere, che è nella donna assai più tenace che non nell'uomo.

Forse codesta visione mi era suggerita scorrendo la nobile figura, arguta e severa insieme, di donna Clotilde Bruni farsi simpatico centro di attrazione nel riassumere in sé tutto un passato e tutto un avvenire; il fine sorriso e la pura bellezza della marchesa Amalia Spinola, la signorile gentilezza del Marchese.

L'affrettato agitarsi dei piccoli ventagli che pareano larghe farfalle morenti sui petti femminili, le belle forme adagiate che lasciavano cadere lo strascico sul variopinto tappeto, l'aureo e vivo scintillio che raggiavano gli spallini degli ufficiali - animavano il quadro che aveva per sfondo le alte specchiere riflettenti i luminosi mazzi di luce fiorita dei doppiieri.

Ma il quadro si animava più ancora quando tutti passavano nella sala attigua, ove, fra tenui risatine, le signore erano intente a far sparire nelle rose bocucce i gustosi *pâtés froids*, il rubino e l'oro di vini squisiti.

Il cronista, che in tanta gazzarra pantagruelica, rimase puro di cibo come un poeta troppo sentimentale, deve esser parso - ammesso che sia stato osservato - poco omericamente eroico alle instancabili e belle divoratrici, le cui guancie andavano animandosi man mano.

E dopo questo, tornando nella sala da ballo, fu più rapido l'intrecciarsi di